

8^ EDIZIONE CONFERENZA SCIENCE FOR PEACE

IL TEMA

Migrazioni e futuro dell'Europa

18 novembre 2016

Università Bocconi, Milano

L'ottava edizione della Conferenza Science for Peace, in programma il 18 novembre 2016 presso l'Università Bocconi di Milano, tratterà il tema *Migrazioni e futuro dell'Europa*.

Nel 2015 **i migranti* nel mondo sono 244 milioni**, circa **il 3% della popolazione mondiale**.

L'Europa ne ospita 76 milioni, l'Asia 75, il Nordamerica 54, l'Africa 21, l'America Latina 9 e l'Oceania 8**.

Di tutte queste persone circa **il 10-15% è totalmente sprovvisto di documenti**.

Con quasi **5 milioni di residenti stranieri**, l'Italia è il terzo paese UE per presenza complessiva, dopo la Germania (7,5 milioni) e il Regno Unito (5,4 milioni). Tuttavia, in Italia **l'incidenza percentuale sul totale della popolazione è di 8,2%** a fronte del 45% in Lussemburgo, del 13% in Austria e del 10% in Spagna.

Questi numeri dovrebbero aiutarci a ridare le giuste proporzioni ai flussi migratori che hanno interessato di recente l'Europa: certamente ingenti, ma abbastanza modesti in termini globali.

Solitamente si distinguono due categorie di migranti: i migranti economici, che si presumono "spontanei" e i migranti forzati, definiti "sfollati" se si muovono all'interno di uno stato (*internally displaced persons* nella terminologia internazionale) oppure "rifugiati" se attraversano una frontiera. Tuttavia oggi, in un contesto di instabilità internazionale crescente e di disuguaglianze sempre più acute, risulta pretestuoso fare questa distinzione. C'è, infatti, chi fugge da una guerra e trova precario rifugio in un primo paese, da cui poi è costretto a riemigrare per mancanza di prospettive.

Al di là delle definizioni, il numero di profughi **nel mondo** ha raggiunto livelli senza precedenti: **40 milioni di sfollati, 21 milioni di rifugiati e 3 milioni di richiedenti asilo** in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato. Di tutti questi, ben l'86% ha trovato rifugio in paesi in via di sviluppo come Pakistan, Giordania o Kenia**.

Un bilancio ancora più drammatico se si pensa che nel mondo sono circa **50 milioni i bambini costretti a lasciare le loro case, 28 milioni dei quali fuggiti a causa di conflitti. 10 milioni sono i minori rifugiati, 1 milione i richiedenti asilo e 17 milioni gli sfollati****.

Questa situazione è destinata ad aggravarsi sia per l'instabilità politica delle regioni dalle quali i migranti si muovono sia per l'esponenziale crescita demografica mondiale. **Per disegnare strategie di risposta possibili è necessario uno straordinario sforzo politico, culturale e scientifico**.

In primo luogo occorre mettere in atto strumenti per raggiungere una **sostenibilità dal punto di vista agricolo e climatico**. In secondo luogo, per migliorare la salute delle persone sono

indispensabili **maggiori investimenti in ricerca, prevenzione e cura delle malattie**. Oggi in Africa si muore ancora per patologie facilmente prevenibili con vaccini e semplici accorgimenti igienico-sanitari. È fondamentale, inoltre, promuovere **politiche di cooperazione serie tese a favorire lo sviluppo economico** nei paesi di partenza. Infine, pur essendo necessaria, la prima accoglienza non è sufficiente da sola a garantire l'integrazione sociale dei migranti: servono efficaci **politiche scolastiche, di formazione professionale e di inserimento lavorativo**, sia a livello di Unione Europea sia dei singoli stati membri.

Ecco perché, **affrontando queste sfide la scienza può e deve fare molto dando un concreto aiuto per migliorare sensibilmente le condizioni di vita di milioni di persone che oggi cercano un futuro in un altro paese.**

* "Persone che vivono in un paese diverso rispetto a quello di origine" secondo la definizione dell'International Migrant Report 2015 delle Nazioni Unite

** Dati tratti da *International Migrant Report 2015* delle Nazioni Unite